

vano Sua Santità dismontasse a Ligorno; ma mai non volse. Et diceva: *ad Romam, ad Romam*. Arivò a li 28 ad Hostia a bon hora, et li montò sopra un muleto che li mandò a donar il cardinal Santa Croce, perochè dicto loco di Hostia è di ditto cardinal. Cenò, vene ad santo Paulo, et non vi dichò il numero di cavalehadure era con sua Santità, perchè non l'ho veduto, nè mancho dimandato; ma penso erano poche, et questo perchè se aspectava l'avesse a dismontar a santo Paulo de Galici, et era facto il ponte et preparamenti. In ditto giorno di 28, vene la nova a Roma come il Papa doveva esser la sera a san Paulo, per la qual nova li cardinali feceno congregation, et essendo in congregation, vene una letera dil Papa, che exortava li cardinali, *imo* li pregava, che non velesseno venir quella sera, ma la matina seguente; con molte altre parole. Alcuni deliberono de andar, et di 19 erano, 8 ne andorono; el resto scrissero al Papa, che tra questi erano li tre deputati, che per rispetto le lettere di sua Santità non volevano venir; ma che la matina fariano il debito loro, et mandorono questa lettera per stafeta al Papa. Mostrando di non saper la venuta de questi 8, hanno voluto dimostrar el fine, secondo fu 'il principio. Il giorno seguente a bona hora, andorono tutti insieme a san Paulo in cape
271* paonaze, et li si redusseno in sacrestia. Come inteseno el Papa venir abaso, tutti se ne andorono nel clauastro, et li si fermò; li cardinali, ad uno ad uno andorono a basarli la mano et le galte; qual se la rideva; et fece una accoglienza a tutti eguale. Andorono poi in sacrestia, qual era piccola e non vi possi entrare, et in vero non me ne curai per il caldo et suspecto di la peste; ma inlesi come li deteno obedientia, et fu ditta la oratione per il cardinal di Santa Croce come degano, ne la qual, per quanto ho inteso, pregava Suo Santità, tra le altre cosse, che volesse exortar li principi christiani ad expugnar l'inimicho di Christo, et che volesse finir la Chiesa di san Pietro, et tenir pace in la christianità, et provveder a li poveri cardinali, et disse molte altre cosse. Per Sua Santità pocha risposta fu data, et che dil tutto li compiaceria, et che lui non desiderava altro. Fu portato poi a lo altar grando, et lo missero a seder sopra l'altar, et di novo li dete obedientia. Montorono da poi a cavallo con le cerimonie consuete et solite a far *in similibus*, et la polvere era tanta, che non si può dire. Da poi ch'io hebbi messo il cardinal a cavallo, et da me altro non li bisognava, me ne veni avanti li altri meza hora per fugir la polvere. Il Papa vene con il capel cardinalescho di

veluto cremesino fornito d'oro et di seta in capo; ma ben vestito di biancho. A la porta di san Paulo, era fato uno archò triumphal, ma non era finito, et era di molte figure grossissime. Altro aparato non ci fu, salvo in Roma, che per tutte le strade passava erano aparate di tapezerie, et eridavan *Hadriano, Hadriano*. Et vi fu assai quantità di gente, et il castello fece il debito con artellarie, et soni. Gionto a san Pietro, se ne andò in chiesa, dichò però portato, et li fo messo sopra lo altar di san Pietro, dove li fu dato obedientia, come a san Paulo. Se ne andò poi in palazzo, et li cardinali a caxa, et questa festa durò da le 12 fin a le 20 hore, o poco meno. Quel Sabato, fra le altre cosse che 'l fece, bandì le arme talmente, che subito baroni et signori et tutti le misseno giù.

Dirove di la statura et condition sua. Certo ha bona statura et bona efigie, naso biun (?), et dichò cussi, come lo vidi, me parse veder uno frate di la Carità, et iurarei fusse stà frate. Ogni matina dice
272 mesa. Di età passa 60 anni, gaiardo, et monstra de viver assai, bon color. Et per quanto dicono, homo de juditio et savio; di questo per le opere si vederà. Dice voler che tutti habbino di la torta, et eredo farà come hanno fato li altri. Ha poca fameglia, *imo* pochissima. Di favoriti ancho non si parla. Uno ariveschovo di Cosenza italiano à gran favor, certo è homo di età et da bene, si dice sarà cardinal; benchè si judicha non farà si facilmente cardinali. Lo Enchfort suo comesso in Roma ha fatto datario, et è per darli lo episcopato di Tortosa. Alcuni dicono farà quatro cardinali, uno a requisition di lo Imperatore, uno suo nipote, terzo l'ariveschovo di Cosenza, il quarto questo suo datario; ma molti hanno opinion contraria, che non ne habbi ad far si presto: per me eredo lo farà.

La Domenica matina, che fu a l'ultimo di Agosto, fo coronato, et in questo modo. Veneno tutti li cardinali con cape rosse, et il Papa portato da li cubiculari ne la capela di santo Andrea in santo Pietro, et li fo dato obedientia al solito. Da poi, li messeno li paramenti al solito, et similmente il Papa si aparò per cantar messa, et andorono poi ne la capella di san Pietro. Finita la messa, andorono sopra il palcho a le schale di san Pietro, et li con molta frequentia di gente fùli messo, per il cardinal Cornaro, come primo diacono, lo regno in testa al Papa, et cussi fu coronato. Dove poi tutti andorono di sopra li cardinali, da quatro over cinque in fuora, ad pranso. Non bisogna che li cardinali si pensano a manzar in palazzo, come facevano da l'hostaria di